

Circolare del 26 dicembre 1898

Carissimi Amici

Durante il periodo brevissimo in cui ho discorso di scienze occulte (1), molte lettere, scritte da persone carissime, mi domandarono se **l'esposizione di dottrine occulte da me tentata fosse, ad onta delle poetiche ed attraenti immagini della metafisica rificorita, un vaniloquio senza alcuna speranza di realizzazione visibile**. In questo dubbio trovai formulato tutto ciò che il criterio comune addebita alle scienze segrete dei Magi. A che giova una teoria inapplicabile alla vita quotidiana? Che vale una dottrina sterile di risultati nella realtà quotidiana dei bisogni umani?

A questo posso rispondere che la **MAGIA è**, come scienza idealmente perfetta, applicabile e realizzabile

- 1°. Nella religione (governo delle coscienze collettive)
- 2°. Nella politica (governo degli interessi delle nazioni)
- 3°. Nella famiglia (fondamento etico-morale dello stato)
- 4°. Nell'uomo (la sfinge enigmatica del sapiente volgare)

In religione ed in politica agiscono gli ordini costituiti con fini ampi di realizzazione attraverso la storia dei popoli e di razza, combattenti l'idra nemea del bosco volgare, nemico tenebroso di ogni divinità divina.

Nella famiglia invece opera attivo, ignorato, modesto e semplice l'uomo che studia la filosofia divina e realizza con successo, l'iniziato insomma che sa fin dove possa influire la luce spirituale che il volgo dottoreggiante nega.

Gli ordini di origine magica, occulti o palesi, in gran parte sono conosciuti nella loro influenza sulla umana società in politica ed in religione - manca una Fratellanza Spiritualista magica, modesta per quanto utilmente pratica, che si occupi della sola esplicazione delle forze e dei segreti della magia in pro di tutti i sofferenti che ad essa ricorrono - così io restauro la FRATELLANZA TERAPEUTICO-MAGICA DI MIRIAM, ad esempio delle antichissime isiache egiziane di cui più recente e nota imitazione è la Rosa + Croce.

La **Fratellanza** non concorre che ad alleviare o guarire le fisiche sofferenze dei consociati nella catena magica di MIRIAM - servendosi della forza occulta di cui il centro dispone. A questo nome cabalistico di Miriam ed alla sua secreta significazione, corrisponde una coorte di intelligenze e di spiriti e démoni che anno una diretta influenza nella evoluzione animica degli uomini, e quindi sulla salute della carne. Da ciò chiaro risulta che l'occulta medicina sacerdotale non ha influenza che sulla **infermità del corpo fisico** quando l'ora sua di separazione dal corpo spirituale non è arrivata - in altri termini l'occulta medicina magica non salva dalla morte quando l'ora è sonata della nascita dell'uomo al mondo invisibile, ma impedisce le morti premature alla evoluzione dell'anima, e allevierà le sofferenze o sanerà i dolori e le infermità di chi ad essa ricorra.

I medici odierni non conoscono altra terapeutica che quella delle droghe e dei laboratori chimici; per essi che negano lo **spirito e l'anima**, non si può agire sulla materia sensibile con la stessa materia, quindi sviluppando scientificamente e con successo indiscutibile la moderna clinica per lo studio analitico delle infermità e dei morbi, vanno tentoni alla ricerca dei medicamenti specifici delle singole malattie. Invece la scienza e la pratica dei magi insegna tre cose:

1° che non vi è infermità del corpo fisico che non risulti da squilibrio dello spirito e dall'aura psichica umana;

2° che non esiste altra terapeutica che la spirituale o divina, la quale o fa a meno delle droghe o se ne serve per mera colleganza delle facoltà analogiche dello spirito umano.

3° che quando lo spirito dell'uomo è pronto alla vita del mondo invisibile, è delitto arrestare la dipartita.

Su queste basi è fondata la resurrezione di questo rito magico di MIRIAM, la cui rievocazione è tutta una benefica corrente di sanità della carne per mezzo della potestà spirituale del fratello sullo spirito del fratello che ne aspetta il beneficio.

Ho fede nella riuscita e nella utilità di questa applicazione visibile delle teorie della scienza sacra o Magia - la nostra fratellanza avrà molti nemici, ma essa è fondata sull'amore del proprio simile, sul disinteresse mondano, e sul desiderio di alleviare le pene dei sofferenti, fino a quando il suo nobile ideale non sarà tradito, avrà aderenti fervidi e successo grande. L'amore del proprio simile è la fonte della solidarietà degli spiriti in questo albergo di schiavitù della materia e di sonno torpido della coscienza nostra divina.

Roma 26 dicembre 1898

GIULIANO KREMMERZ